LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 15 Gennaio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 13

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

PER LA UNIVERSITÀ ITALIANA di Trieste.

Ci è stato favorito, stampato in elegante opuscolo nella Tipografia artistica G. Caprin di Trieste, lo splendido discorso pronunciato dal deputato triestino Attilio Hortis nella tornata del 18 Marzo 1902 del Parlamento di Vienna.

Crediamo che una più chiara, dotta, evidente dimostrazione del diritto degli italiani soggetti all' Austria a compiere gli studi superiori in una Università italiana da fondarsi in Trieste, sia impossibile desiderare o immaginare: e se pur troppo non fosse vero quello che l'on. Hortis avverte, cioè che anche nelle questioni d'ordine eminentemente intellettuale, la politica fa risuonare la sua voce astiosa e prepotente, sarebbero da concepire le più liete speranze sull'effetto che il poderoso discorso dovrebbe avere prodotto nell'animo in ispecie dei dotti tedeschi che lo hanno udito. Poichè la dimostrazione storica e giuridica della italianità di Trieste, e del diritto degli italiani di essere educati nella propria lingua, è arricchita di fatti di primaria importanza, e corredata delle opinioni e degli insegnamenti di scienziati di incontestato valore.

La fiamma del patriottismo vibra nei periodi misurati dell' Hortis, ed illumina il soggetto, e ne aumenta il fascino per l'animo nostro che palpita dello stesso sentimento ond'è agitato l'illustre oratore. «Altro è, egli esclama, « voler apprendere la lingua tedesca « altro essere forzati di apprendere le « scienze in tedesco, sicchè alla fin fine, « la favella tedesca usurpi nella vita « intellettiva il posto dovuto alla ma« teria.... L'idioma materno è parola, « pensiero e vita del genio nazionale. « Chi vagheggia la universale egualità « e comunanza anche nelle arti, nelle « lettere e nelle scienze, potrebbe de« siderare che così non fosse: ma è « innegabile che ogni popolo civile im« prime ad ogni arte o scienza il suo « suggello, nella forma voluta dalle con« genite sue inclinazioni di spirito, ca« rattere e temperamento... Ogni po« polo si crea il proprio diritto, la pro« pria lingua, il proprio costume, la « propria coltura, il proprio ideale di « vita. Al nostro ideale di vita, così « ricco di memorie e di speranze, noi « italiani non possiamo rinunciare: « al contrario vogliamo tenerlo, in « faccia al sole, onorato e caro, e im« mune da esotiche pedagogherie..... » E dopo avere rilevato la stridente e iniqua contraddizione in cui è caduto il governo austriaco coll'accordare ad altri tra i popoli dell'Impero, ciò, che in condizioni identiche, nega all'italiano, l'oratore afferma altamente che la intrusione delle mene politiche nella questione universitaria è opera dello stesso governo, e dei partiti slavi e tedeschi, i quali « contrariando la istituzione di « un'università italiana in Trieste, ten« dono a spingersi innanzi sull' Adria« tico, a spogliare la nazione italiana « di ogni suo possesso materiale e mo« rale. Per noi, dovendo questa della « università essere battaglia politica, « sarà in ogni caso di legittima difesa « e di propria conservazione... Ai so« billamenti de' nostri nemici risponde « la data del 1546, l'anno che rinverdì « la nostra questione universitaria: tut« tavia, se proprio si volesse alludere, « (come vien fatto qui tanto spesso) « alla politica estera, è chiaro ad ognuno « che la scambievole simpatia de' lito« ranei non può che servire alle rela« zioni tra due stati, laddove il con« trario varrebbe a turbarle. Torne« rebbe conto all' impero, non di pre« giudicare alla coltura italiana sull'A« driatico, bensì di conservarla: poichè « dovrebbero saper tutti che la lingua, « la coltura e i commerci degli Italiani « hanno esercitato un potere più che « millenario sul mare Mediterraneo e « che questo potere salirà più presto « che declinare ».

Qui, come in altre parti del discorso gli atti parlamentari segnano *bravo, bravo - approvazioni - applausi.* E noi teniamo ad onore di aggiungere gli applausi nostri a quelli dei colleghi dell'Hortis: e vorremmo che a lui fossero saliti e salissero pure da tutta Italia, a mezzo degli uomini più autorevoli e dei principali giornali. Giorni sono, in un breve cenno sulla *Società degli alpinisti tridentini*, noi facevamo eccitamento ai nostri connazionali di prendere maggior interesse alla lotta che il popolo trentino combatte in difesa dell'italianità contro l'invasione teutonica. Trieste è meno ignorata dagli italiani del regno, nelle sue imprese e nei suoi propositi; ma chi credesse che questi e quelle siano conosciuti quanto meritano, e quanto sarebbe stretto dovere nostro, e nostro precipuo interesse, si ingannerebbe di assai.

Dovrebbero in ispecie i nostri maggiori giornali tener vivo continuamente il rapporto di simpatia fra il regno e le provincie italiane soggette ad altri Governi; non con frasi convenzionali e con periodiche bolsaggini, bensì col riferire fatti, che non mancano ed anzi abbondano, nel senso nazionale. Fra questi notiamo oggi (e non è la prima volta) sulla *Patria del Friuli* il discorso di Attilio Hortis, che degnamente rappresenta, insieme ad altri colleghi, nel parlamento austriaco, la coltura ed il patriotismo italiano.

S.

I funerali di Stato per V. E. II. al Pantheon.

Roma, 14. Stamane, per cura dello Stato, si è celebrato al Pantheon un solenne funerale nell' anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

La chiesa era parata a lutto, con un maestoso tumulo nel centro, circondato da ceri; sui gradini eransi disposte molte corone. La tomba del Re era illuminata con fiaccole. Otto corazzieri facevano la guardia d'onore al tumulo.

La messa funebre fu cantata da Monsignor Lanza; si eseguì la musica del Maestro Ravanello.

Eranvi rappresentati il Capitolo della chiesa e delle Cappelle palatine.

Assistettero ai funerali i Collari dell'Annunziata Biancheri, Saracco e Di San Manzano, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri, i sotto-segretari di Stato; l'alto personale di Corte, il Corpo diplomatico, i grandi dignitari dello Stato, le rappresentanze della Provincia e del Comune, gli Istituti scientifici e molti invitati.

Nel pronao del Pantheon, a destra ed a sinistra eransi disposte molte corone del recente pellegrinaggio.

Vi facevano servizio le guardie degli scavi e gli uscieri del Ministero dell'Interno.

Sulla piazza erano schierate due compagnie di granatieri, per tenere indietro la folla assiepantesi nei pressi del Pantheon.

Gli edifici pubblici avevano issato la bandiera a mezz'asta. Il tempo è piovoso.

Fosco e misterioso dramma.

A Bitonto, il 28 dicembre, una signora distintissima, giovane, bella — Vicenzina di Cagno sposa al tenente Modugno, si suicidava.

Da pochi anni sposa — e fu un matrimonio d'amore — aveva una figliuoletta. La suicida aveva lasciato una lettera fredda e laconica, — dicendo essere costretta al passo da gravissimi rimorsi. Pare un po' strano, questo fatto, dato il carattere della signora; e cominciarono a circolare voci che mettevano in dubbio il suicidio.

Fu aperta una inchiesta, il cui risultato non si conosce chiaramente: ma fatto è che il marito tenente Modugno, fu arrestato ier l'altro, alle due pomeridiane, mentre si trovava nella villa già rallegrata dalla presenza della morta gentile, mentre si trovava nel giardino, assieme alla figliuoletta ed ai genitori suoi.

All'atto dell'arresto impallidì il tenente. Durante il tragitto fino al carcere, si conservò muto. In carcere fu messo in una stanza a pagamento.

Pare che la perizia calligrafica abbia accertato essere la lettera apocrifa e l'arresto sia stato determinato specie dopo l'interrogatorio della cameriera.

L'impressione in Bitonto è in gran parte dell'Italia meridionale, è enorme.

La questione meridionale.

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri.)

Nel Mezzogiorno come del resto un po' dappertutto, il bilancio Comunale è l'indice della prosperità dei cittadini. Curando il Comune, si curerà il male alla radice. Non si è forse tanto fatto pel pareggio del bilancio dello Stato, sostenendo a ragione che non vi può essere prosperità nazionale senza la solidità del bilancio? E non si vede oggi come di pari passo migliori la condizione del bilancio e quella dell'economia nazionale? Non è forse oggi la situazione dello Stato e della Nazione riconosciuta buona non solo dallo straniero ma perfino da noi — ultimi a lodarci? E come per lo Stato, così pei Comuni: se un bilancio è prospero — tutti ne risentiranno vantaggio — e pei minori pesi e pei migliori servizi pubblici.

Ora se una Commissione di indiscutibile serietà, imparzialità ed onestà — farà un esame accurato e severo dei bilanci comunali di un lungo periodo, p. es. un decennio, troverà facilmente i Comuni in più deplorevoli condizioni e indiscutibilmente ne troverà la massima parte nel Mezzogiorno. Potrà talora parlarsi di sperperi, di mala amministrazione, di magagne — ma la legge di sgravio deve applicarsi — e oggi deve sollevare dove esiste il male — non dimenticando già il passato, ma facendone tesoro per l'avvenire. A quei Comuni appunto io credo che debba darsi aiuto e per riflesso a quei contribuenti.

Ecco dunque quanto secondo me dovrebbe farsi. Fatto l'elenco dei Comuni bisognevoli di aiuto — a questi Comuni dovrebbe farsi l'abbuono di quel 20, 30 o 50 0[0] che sia possibile, dell'imposta fondiaria gravante tutto il territorio. Ma l'abbuono, lo sgravio *non* dovrebbe farsi *a favore dei contribuenti ma* bensì *dell'Ente Comune.*

Il Comune dovrà a sua volta abolire quelle tasse più odiose e più gravi che fioriscono specialmente nel Mezzogiorno: tassa bestiame che colpisce l'asinello fedele compagno del povero contadino, il maiale che gli dà l'unico condimento; dazii che colpiscono i generi di prima necessità — ecc. Una legge ben fatta, un regolamento studiato e adatto, frenerebbe ogni possibile abuso.

Con ciò resterebbero eliminate le ingiustizie e le difficoltà inerenti ai due progetti succitati. Lo sgravio delle quote minime richiederebbe un lavoro immenso di appuramento e inciterebbe a mille frodi e a mille furberie: tale sgravio poi, (e in più vasta scala) l'abbuono generale del 50 0[0] — costituirebbe sempre un ingiustizia, con privilegio per l'abbiente. E specialmente il progetto Sonniniano che ciecamente ed in pari proporzione sgraverà il povero contadino, piccolo proprietario come il ricco latifondista.

* *

Esposte le mie idee sulla gravissima questione nei riguardi fiscali — passiamo a farne una breve disamina nei riguardi economici e specialmente in relazione ai lavori pubblici e al credito.

Si è fatto un gran parlare della direttissima Roma-Napoli facendone un casus belli e proclamandola la panacea di tutti i mali. Ma qual pro arrecherà alle lontane Calabrie, alla deserta Basilicata l'avvicinar di un paio d'ore Napoli a Roma? Forse che la gran massa del popolo approfitterà dei treni di lusso della direttissima? Questa varrà pei deputati, pei gran signori, per parte dei forestieri — ma compenserà la spesa calcolata di 150 e più milioni? Si facciano strade, ma strade utili, necessarie e specialmente si traccino strade rotabili che mancano e non se ne lasci il peso agli enti locali — si riducano le tariffe dei trasporti di merci e di passeggeri, si riducano le attuali enormi spese di comunicazione.

Se si potranno ancora fare lavori pubblici, si pensi agli argini dei fiumi che si allargano inesorabili e asportano il tanto sudato campicello — si pensi alle bonifiche che riscatterebbero all'agricoltura immense zone sterili, o montifere — e si pensi finalmente al rimboschimento. Al rimboschimento specialmente, su vasta scala, senza economie, senza posa, senza interruzione — finchè le scoscese balze apenniniche si rivedano coperte del loro verde mantello. Invece l'opera fatale di distruzione da tanti anni cominciata continua tuttora: io stesso ricordo alcuni tratti che nel 99 avevo attraversati fra albero e albero, tratti coperti di fitta boscaglia che teneva salde le zolle erbose; nel 1901 quei fondi erano ridotti nudi e per la gran pendenza franavano a vista d'occhio ridotti a un precipizio brullo e sassoso. Occorre porre un termine all'opera vandalica e rinsaldare e ricoprire le pendici e i cocuzzoli di quei poveri monti! Se ci fosse laggiù un avv. Perissutti per ogni Provincia o meglio per ogni circondario!

Ma assicurate le ubertose pianure e le fertili valli cogli argini, colle irrigazioni, coi rimboschimenti, sollevata la condizione dei proletari, dei braccianti, dei contadini più poveri mediante le proposte di sgravi suesposti, bisogna pensare ad aiutare anche i piccoli e medi proprietari, bisogna aiutare gli agricoltori. E per far ciò occorre il credito, un credito largo e generoso e sopratutto non usuraio. Bisogna studiare e cercare di applicare il sistema escogitato dall'avv. M. Ferraris e cercar di istituire al più presto e colle maggiori garanzie le casse Mandamentali o magari, per le grandi distanze che separono l'un dall'altro i paesi nel mezzogiorno, le *casse comunali di credito agrario.*

In altro mio scritto accennai all'enorme prezzo del denaro — in questo ho detto di una delle cause della mancanza assoluta di capitali nella maggior parte del Mezzogiorno: occorre dunque che lo stato venga in soccorso e crei quelle istituzioni di credito che mancano del tutto. Quando la Cassa Mandamentale o comunale funzionerà, quando il contadino e il piccolo proprietario potranno attingervi senza tema di usura, allora potrà sorgere l'alba di un giorno più lieto anche pel Mezzogiorno. E il seme e il concime potranno essere acquistati a buoni patti, e anche laggiù l'aratro, ora rarissimo, potrà voltare e fecondare la terra ora grattata a soli colpi di zappa.

Coraggio e speranza, fratelli del Mezzogiorno.

Auronzo, 7 gennaio 1903.

Larice Antonio

Una rendita vitalizia alle figlie di Teresita Garibaldi.

Antonio Di Rudinì si è fatto iniziatore della seguente proposta di legge che raccolse già le firme di quasi tutti i deputati presenti a Roma.

« Alle quattro figlie di Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi, Anita, Rosita, Garibalda e Carlotta è assegnata una rendita vitalizia di lire 2500 per ciascuna, con decorrenza dal 5 giugno 1903 ».

La proposta è preceduta da una relazione di cui eccovi la parte principale:

« Il 5 gennaio moriva a Caprera Teresita Garibaldi, maritata Canzio, lasciando nella povertà dodici figli. Se alla sussistenza della prole di Garibaldi si volle provvedere colla legge del 3 giugno 1882, non ci sembra giusto che sia del tutto dimenticata la prole della loro prole.

« Vi proponiamo dunque di far passare alle figlie di Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi la pensione che godeva la madre. Esse portano dei nomi cari all' Italia, che strettamente si intrecciano nell' epopea e nella tradizione garibaldina la quale fu una delle glorie maggiori del nostro risorgimento. Un sentimento di patriottica riconoscenza che non fu e non potrà essere così facilmente esaurita, ci spinge a presentarvi questo disegno di legge col quale intendiamo ancora una volta di onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi, del Duce supremo di quei volontari che diedero il loro sangue alla patria, di quell'uomo che fu grande fra i grandi e verso il quale le più lontane italiche generazioni volgeranno il loro pensiero, così come si volge uno sguardo verso un faro di luce vivissima. »

DA GORIZIA.

13 gennaio 1903.

Comunicazioni ferroviarie. In seguito a domanda della nostra Camera di Commercio e principalmente in seguito ad intromissione del Consigliere ferroviario on. Holzer, avremo una terza coppia di treni sulla linea Gorizia-Aidussina, e ciò verso il meriggio. Così il treno 1017 che ora parte solo da qui alle 14.07 per Trieste, si staccherà col primo maggio da Cormons alle ore 13 e mezza circa.

Non venne invece accordato che il treno 1018 il quale arriva qui alle 8.46 (e porta giornalmente il *Piccolo* di Trieste) prosegua fino a Cormons.

— Banca cooperativa agricola. Domenica in una casa privata di Via Dogana si è costituito un nuovo istituto di credito dal titolo Banca Cooperativa Agricola Furono approvati gli Statuti ed eletta la presidenza, il Consiglio d'amministrazione, i sindaci, il comitato di sconto e gli arbitri.

L'istituto esplicherà il suo lavoro subito dopo l'iscrizione della banca nel registro del Tribunale di commercio, in base alla legge sulle cooperative del 9 aprile 1873 N. 70.

Le azioni sono 1000 a 2000 corone cadauna.

Cronaca Provinciale

CODROIPO.

— L'inno. « La festa degli alberi » del maestro de Caneva

14 *gennaio.* — *(B.)* — Nell' aprile dello scorso anno, la scolaresca di Codroipo, auspice l'egregio maestro-direttore sig. de Caneva, fu la prima nel Friuli a celebrare la festa degli alberi. In quella occasione venne, alla presenza delle autorità scolastiche e municipali, consegnata la medaglia del merito alla maestra Battiston di Pozzo dell'Angelo.

Il sig. de Caneva ha voluto anche comporre il suo bravo inno il quale è forse ed anzi senza forse, uno fra i più belli che sono stati scritti per la circostanza.

L'autore lo ha composto sul metro dell'inno del Mameli « *Fratelli d'Italia* » per poter essere cantato sull'aria di quello che fu musicato dal Verdi, dietro preghiera di G Mazzini. Su tale aria infatti lo cantano gli alunni delle nostre Scuole.

L'inno del nostro bravo Direttore fu pubblicato nell'ultimo numero dell'importante rassegna settimanale milanese « *I Diritti della scuola* » la quale lo dice « *molto bello fra i tanti inni d'occasione che non valgono la carta su cui si scrivono* » — e *semplice ed elegante come di rado avviene di simili componimenti.*

Nel mentre mi compiaccio col sig. De Caneva per il suo Inno che anche dalla rivista milanese fu giudicato fra i migliori, credo far cosa grata ai lettori di riportarlo sulla *Patria.*

Ecco l'inno:

LA FESTA DEGLI ALBERI.
(Coro di fanciulli)

1. Questi alberi teneri
con man religiosa
piantiamo e vegliamoli
con cura amorosa;
e al rezzo piacevole
l'etade matura
soave frescura
tranquilla godrà.

2. Di pioppi, di frassini
s' innalzin le schiere;
d' ontani, di platani
frondeggin riviere;
spandete, o conifere,
la chioma virente:
purissima, aulente
poi l'aria sarà.

3. De i monti sui vertici,
nei botri profondi,
pei cl vi dolcissimi
de i colli giocondi,
de i piani vastissimi
per l'afa pesante,
benefiche piante,
sorgete dal suol.

4. Sorgete sui margini
di fiumi e di strade;
per voi s' abbelliscano
le nostre contrade;
crescete da l' alito
di brezze clementi
da i raggi tepenti
baciate del sol.

5. Crescete e a la fòlgore
toglìete baldanza;
a i miasmi mortiferi
negate possanza;
l'irrompere indòmito
d' inconscie fiumane
no vittime umane
non mieta mai più.

6. Sacrati a la Patria,
noi pur cresceremo
e strenui suoi militi
un giorno saremo;
intanto apprestiamoci
a crescerle onore
nutrendo nel core
le forti virtù.

— Società Operaia. Domani 15 alle ore 18 è convocato il Consiglio della S. O. per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Segretario e Vice-segretario pel biennio 1903-1904.
1. Nomina del portabandiera
3. Nomina del Collettore.
4. Nomina dei Visitatori degli ammalati.
5. Accettazione di nuovi soci.
6. Sulla domanda presentata da 6 soci per ottenere l'esonero dal pagamento dei contributi.
7. Comunicazioni della Presidenza.

IPPLIS.

— Conferenze agrarie. Domenica 18, il cav. prof. dott. Viglietto dell'Associazione Agraria Friulana, terrà qui alle ore 11 precise, nei locali della scuola comunale gentilmente concessa dal nostro signor Sindaco, una pubblica conferenza. Parlerà sui *concimi chimici, loro impiego e come meglio provvederli.* La valentia del conferenziere e l'importanza degli argomenti è tale che nessun agricoltore non mancherà dall'intervenirvi.

Alle ore 14 (2 pom.) l'egregio prof. Viglietto si recherà poi nel vicino paese di Spessa, dove ora funziona egregiamente una bellissima latteria cooperativa, per parlare sullo stesso argomento.

A Spessa, la conferenza avrà luogo nella scuola comunale, gentilmente concessa dall'onorevole Sindaco di Cividale.

Anche a questa conferenza, non mancheranno certo moltissimi ascoltatori.

MONTEREALE CELLINA.

— La nomina del segretario. Proteste e malumori.

(P.) Iersera al Consiglio comunale è accaduto un fatto veramente curioso.

Come già annunciato dai giornali, era aperto il concorso al posto di segretario per la morte del Parpinelli. Oltre le formalità di rito, condizioni principali erano: dover presentare la domanda di concorso *non più tardi del 5 gennaio* corrente; i concorrenti non dover oltrepassare i 40 anni di età; avere avuto tre anni di servizio nello stesso Comune.

A tutto 5 gennaio due soli erano i concorrenti, ambidue muniti di attestati lodevolissimi; senonchè uno aveva di due mesi oltrepassati i 40 anni di età.

Alla seduta del Consiglio d'ieri per la nomina del segretario, erano presenti 13 consiglieri — mancavano certo causa l'imperversare del tempo pessimo, i Consiglieri di San Leonardo e San Martino in numero di 5, uno di Grizzo e uno di Malnisio. Era quindi naturale e conveniente che un Consigliere in riguardo ai Consiglieri assenti per la distanza e tempo cattivo, e per l'argomento di vitale importanza pel Comune, proponesse di prorogare ad altra seduta la nomina del Segretario — proposta però che fu respinta a maggioranza di voti.

Altro Consigliere propose che visto l'esiguo numero di concorrenti, molto esiguo, fosse eliminata la condizione dell'età — ma anche questa proposta è stata a maggioranza respinta.

Allora tutti i concorrenti legali: cioè che presentarono la loro istanza entro il 5 gennaio — che avevano i tre anni di servizio — che non aveano, superata l'età di 40 anni si riducevano ad *uno solo*. Nossignori! in ritardo sì, perchè presentata l'istanza il giorno 6 dico sei gennaio, ma vi era un altro concorrente che bensì non avea compiuti i tre anni di servizio nello stesso Comune, ma però non oltrepassava i 40 anni di età, e questo, dicono, è stato nominato sia pur sempre a maggioranza, ma sempre pure in barba all'avviso di concorso e agli altri concorrenti.

Non vi dico del malcontento in paese, delle proteste dei Consiglieri assenti, della meraviglia dei legalmente concorrenti che si vedono così ingiustamente posposti.

MANIAGO.

— Decesso.

(pr.) Stamane è morta la Contessa Maria di Maniago, moglie del defunto e compianto cav. Carlo, benemerito del Comune e della Provincia, perchè coprì per tanti anni la carica di Sindaco e di Cons. Provinciale.

Ella era nata viscontessa de Blangy. Chiuse gli occhi al sonno eterno dopo aver provato dolori acerbissimi sopportati sempre con forza d'animo rara. La sua malattia fu lunga e penosa. Domani le verranno resi funbri solenni e la sua salma verrà posta fra i suoi nella chiesetta di San Giacomo presso i ruderi del vecchio castello.

Condoglianze alla famiglia.

CIVIDALE.

— A proposito di edilizia.

(Erasmus). — Essendo andata deserta la seduta del 9 corrente non si sa quale potrebbero essere state nella discussione in consiglio, le proposte della minoranza. Forse essa aveva l'idea, che stanteche ora si è provveduto alla nuova strada di accesso e che il giardino pubblico può essere fatto coi fondi fuori delle mura, di proporre la vendita in massima del giardino col locale ex Carbonaro annesso, ricavandone da essi forse la somma del totale acquisto del locale, giardino, strada, e fondi suddetti.

Ciò nella probabilià a suo tempo di acquistare il locale ex Claricini conveveniente per ufficio Municipale in centro. E colla stessa spesa si avrebbe anche una piazza da adibirsi ad uso mercato dei grani ed il modo di allargamento della pericolosa Via Dante, a cui in qualunque caso più o meno tardi si dovrà provvedere.

Abbellita la Città, indirettamente ne sentirebbero vantaggio i locali Coceancigh, Fulvio, Del Torre, Carli, Bonessa e Balutta Giuseppe.

Io dico: agli altri il decidere.

— Un cadavere in montagna.

14, gennaio. Iersera, alle 10, la guardia campestre Concugnero Carlo di Masarolis, frazione montuosa del comune di Torreano, rinvenne sopra Tamburis, il cadavere del compaesano Comugnero Antonio fu Giuseppe detto Perit d'anni 40

Il povero uomo rincasava da Precenicco, sul confine austriaco, e si dubita che strada facendo sia stato colto da improvviso malore.

Questa mane recaronsi sul luogo il maresciallo dei nostri carabinieri con un milite ed il medico dott. De Rubeis.

— Un sacerdote che si rifiuta di battezzare.

Il caso è toccato nella frazione di Topolo (Grimacco). Essendo nato un bambino a certo Rucli Antonio di Andrea, ed avendolo portato al fonte battisimale, il cappellano di Liessa Don Pietro Cernota, rifiutossi di prestare il suo ministero, pel fatto che il neonato non apparteneva alla sua giurisdizione. Il fatto ha dato luogo a vari commenti.

PORDENONE.

— Esposizione agraria.

Abbiamo annunciato che nel marzo p. v. avrà luogo qui una esposizione di macchine agricole in azione (mosse da energia elettrica) e una mostra bovina.

Furono sottoscritte azioni a fondo perduto per 11 mila lire, con il concorso di quasi tutti i Comuni del circondario, nonchè del Ministero di Agricoltura, industria e commercio, della Camera di Commercio di Udine, della Associazione agraria friulana e della Provincia, i quali ultimi metteranno poi a disposizione del Comitato anche parecchie medaglie.

Hanno aderito alla Esposizione tutte le principali Case industriali d'Italia

E' giunto il decreto che autorizza la lotteria, e per questa sono bell'e pronte 20 mila cartelle, che fra brevi giorni saranno messe in vendita. I premi ammonteranno alla complessiva somma di L. 8000 Il primo premio consiste in un paio di buoi del valore di L. 1000.

Per la circostanza, si stanno concretando pubblici festeggiamenti, e avremo spettacolo d'opera al nostro Sociale.

Alcuni membri del Comitato hanno incominciato un giro nei paesi limitrofi per tenersi conferenze e dire agli allevatori con quali norme e con quali intendimenti verrà fatta la mostra.

Nel pubblico giardino, intanto si stanno costruendo le tettoie per l'Esposizione, lavoro assuntosi dal signor Giuseppe De Carli, che sa fare le cose per bene.

SACILE.

— L'assessore liberato.

(b. c.) Con odierna ordinanza del Tribunale venne oggi posto in libertà provvisoria quel tal signor Della Fiorentina Sante assessore municipale di Polcenigo, il quale — come dicemmo — venne arrestato per lesioni personali gravi.

REANA DEL ROIALE.

— Sempre a proposito di locali scolastici.

Nella seduta consigliare del 9 andante, presenti 17 consiglieri, il presidente, dopo le applaudite parole di saluto (essendo questa la prima volta che presiedeva) e di promessa d'occuparsi pel bene di tutto il Comune; e dopo trattati altri oggetti, espose l'opinione della Giunta, per il locale scolastico di Zompitta e Cortale, di annullare ogni delibera. Il Consiglio approvò senza discussioni. Propose inoltre provvedimenti solleciti per un locale scolastico a Qualso, il quale serva anche per Zompitta; soggiungendo che quelli di Zompitta manderanno i loro bambini a Qualso, e quelli di Cortale a Vergnacco. Successe un po' di baccano, nel pubblico; le due frazioni vedendosi deluse nelle loro speranze, rimasero malcontente e tuttora ricercano con insistenza il perchè non siasi voluto applicare con saggio criterio la disposizione fondamentale di tutte le leggi, che è di non ledere alcuno, e dare a ciascheduno il suo.

Al consigliere Cosettini Domenico, che sostenne la scuola venisse piantata solamente a Qualso perchè Zompitta avrebbe metà bisogno di istruzione, mandarono un paio di zoccoli spropositati alla alpina, perchè un'altra volta queste parole vada a pronunciarle in solitario monte invece che in Consiglio.

Un consigliere.

ERTO - CASSO.

— Bambina arsa viva.

La piccina Filippin Maria di anni 4, mentre trovavasi sola in casa, si avvicinò ad un braciere acceso ed ebbe incendiate le vesti.

Priva di aiuto, riportò gravissime ustioni in tutto il corpo, per cui morì in preda a spasimi atroci.

Piccole notizie di cronaca.

Asilo infantile. A FORNI DI SOPRA, fu dai capifamiglia nominata una commissione con l'incarico di esperire le pratiche per la fondazione di un asilo infantile, nel quale già si raccolsero i fondi. Riuscirono eletti: a presidente, il parroco don Fortunato De Santa; a vicepresidente il medico dott. Zattiero; a membri i signori Enrico Pelizzari, Osvualdo De Santa, Damiano Antoniacomi ed il maestro Riccardo Ferigo: a segretario, don Davide Menghia.

Decesso. A VILLA SANTINA è morto il dott. Romano De Prato, che fu Sindaco di Rigolato e poi di Villa Santina per molti anni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.6	751.9	756.5	760.0
Umido relativo . . .	82	50	75	—
Stato del cielo . .	cop.	misto	cop.	ser.
Acqua caduta mm.	0.1	—	—	—
Velocità o direzione del vento	—	6 E	2.E	—
Term. centig. . .	2.0	3.0	0.8	0.2

Temperatura

Giorno 14	massima	10.8
	minima	0.6
	minima all'aperto	0.0
Giorno 15	minima	—0.5
	minima all'aperto	—2.0

Venti moderati o forti intorno a ponente all'estremo sud e Sicilia, settentrionali altrove. Cielo ovunque nuvoloso con pioggie e alcune nevicate sull'Italia superiore Mare alquanto agitato.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

— Consiglio Comunale.

Per la seduta di lunedì 19 corrente, troviamo nell'ordine del giorno i seguenti oggetti, i quali possono avere interesse per il pubblico:

4. Assunzione di mutuo con ammortamento per la costruzione dell'edificio scolastico.

5. Edificio scolastico Variante architettonica.

6. Ditta Volpe-Malignani. Nuove condutture elettriche per illuminazione.

7. Eredità Tullio. Locazione del molino in Monfalcone.

8. Bilancio preventivo 1903 del Civico Spedale.

— Echi del pellegrinaggio nazionale.

In una vetrina del negozio Petrozzi in piazza V. E. abbiamo veduto le fotografie delle due splendide corone in argento battuto e pressato che come accennammo, le due Società triestine: Beneficenza italiana e Fondo pensioni fra cittadini del regno d'Italia con patriottico e generoso pensiero vollero deporre al Pantheon sulla tomba di V. E. II. in occasione del recente pellegrinaggio nazionale.

Le due corone ammiratissime anche a Roma sono opera squisita dell'orefice sig. V. A. Omet triestino di nascita ma friulano di origini e di amore, che seppe ancora una volta degnamente onorare la Patria e l'arte sua.

— Un manifesto della Unione democratica friulana.

Questo sodalizio politico, sorto, come abbiamo già accennato, col proposito di far tenere una serie di pubbliche conferenze e riunioni, ha ora diramato un manifesto, col quale fa noti gli intendimenti democratici che formano i capi-saldi del suo programma.

Il Comitato è così composto:

Presidente: Girardini onor. avv. Giuseppe — Vice Presidente: Murero dott. Giuseppe.

Asquini Nino, Barbini Luigi, Biancuzzi Vittorio, Bissattini Giovanni, Bosetti Arturo, Comino Sante, Cudugnello ing. Enrico, Heimann ing. Guglielmo, Magistris Pietro.

— Nuove norme pei vaglia.... fin quando dureranno!

A cominciare da domani, 16, il pubblico, nell'acquistare il modulo dei vaglia per somme fino a lire 25 *dovrà contemporaneamente versare l'importo all'ufficio di Posta.*

2. L'impiegato indicherà sul modulo l'importo della somma versata e vi apporrà un doppio cartellino indicatore dell'ufizio di origine.

3. Il mittente ha facoltà di esigere che il proprio nome e quello del destinatario ed il paese di destinazione siano trascritti a cura dell'impiegato sulla ricevuta e sulla matrice di questa; in tale caso le indicazioni predette debbono essere trascritte sul vaglia.

4. L'impiegato di posta consegnerà al mittente il vaglia e l'avviso uniti.

5. Al mittente è lasciata la cura di apporre sul vaglia le indicazioni necessarie, nonchè di scrivere a tergo dell'avviso le comunicazioni che crede, e di *impostare* il vaglia e l'avviso uniti nelle buche o cassette d'impostazione per le corrispondenze ordinarie, come si praticava per le cartoline-vaglia.

6. I vaglia fino a L. 25 che fossero smarriti, non possono essere duplicati, come non potevano essere duplicate le cartoline vaglia.

7. E' inibito il pagamento dei vaglia-cartoline corretti, raschiati od in qualsiasi modo alterati.

— Udienze sospese. — Lutto.

Stamane, appena aperta l'udienza del nostro Tribunale, fu data partecipazione essere morto in Venezia il comm. Giovanni Panigutti, Procurator generale presso quella Corte di appello, nella cui giurisdizione il nostro Tribunale è compreso.

Per ordine della Procura Generale, fu sospesa l'udienza.

Al balcone, fu esposta la bandiera abbrunata.

* *

Come siamo contro le vacanze nelle scuole, così siamo anche contro le *vacanze* del Tribunale. Oggi, erano venuti appositamente a Udine i testimoni e dovettero essere rimandati alle loro case, con la ingiunzione di tornare a nuova chiamata. Ma il lutto non si può manifestare senza disturbo e danno dei cittadini?

— Conferma di curatore.

Venne confermato a Curatore del fallimento Nimis e Comelli di Nimis, l'avv. Giuseppe Nimis.

— Echi dei fallimenti.

Nel fallimento *Comelli e Nimis* negozianti in bovini, Nimis, il passivo L. 11.940 fra 13 creditori; attivo L. 15,000 circa in stabili, da rivendicare presto salvo buon esito contro l'opposizione al fallimento.

— Fiera di S. Antonio.

Rimessosi il tempo, oggi c'è grande affluenza di animali nel nostro Foro boario; e sembra anche di compratori. Daremo domani notizia degli affari conclusi.

Tre anni di lavoro attorno ai falsi monetari.

Da qualche giorno, la stampa cittadina si occupa e preoccupa dei falsi monetari: oggi si narra l'arresto di Tizio, domani quello di Caio; poi, la scoperta della fabbrica; poi, si preannunziano altri arresti ancora... L'opinione pubblica se ne interessa ed eccita: ci sono, fra gli arrestati, negozianti come l'Arnaldo Patriarca di Tarcento e il Giorgetti di Ancona ch'era anche consigliere della Camera di commercio: e si parla di arresti probabili di persone stimate, arresti clamorosi. Nulla di più naturale, quindi, che noi pure, che rivestiamo la modesta e importuna veste di gazzettieri, ci siamo a nostra volta interessati, per poter offrire ai lettori qualche particolare attendibile e che meriti di essere conosciuto

I due «venti aprile».

Nel maggio de 1900 assumeva il comando della brigata carabinieri accantonata a Buia il brigadiere Gaetano Cogo, uomo intelligente, attivo, affezionato al proprio dovere, che esercita non come un peso ma come una missione.

Egli aveva udito parlare del *Regno di Buia* — il famoso regno di cui si occupò un fantasioso articolo stampato circa tre mesi fa nel *Piccolo della sera* di Trieste, riprodotto recentemente nella *Gazzetta di Venezia.* Ed entrando «in sede», come suol dirsi, il brigadiere Cogo trovò una voluminosa «pratica» che riguardava

i falsi monetari:

pratica la quale conchiudeva senza risultati positivi e con poca o nessuna speranza.

— Qui ci vuole pazienza e perseveranza — pensò. — Bisognerà incominciare da capo; ma si deve riuscire a qualche cosa, se il «lavoro» degli altri continua.

E pazientemente si mise all'opera. Non c'era premura: studiare l'ambiente di tutta la sua giurisdizione, abbastanza estesa, studiare le persone, seguirne le abitudini, le relazioni, senza dar nell'occhio; raccogliere un po' qua un po' là, oggi, domani: verrebbe il giorno!

Qualche arresto, qualche condanna in Austria: attenti!

E venne il 20 aprile 1901. Si fecero parecchie perquisizioni — tutte infruttuose. Il colpo era fallito!

— Pazienza ancora!... Ma non darla vinta e però!...

Passano due, tre mesi, e non si ode parlare di banconote false. Poi, timidamente quasi, fa capolino qualche sequestro di biglietti italiani... Attenti!... Segue qualche arresto in Austria. Ma passano i mesi, ed a nulla non si approda ancora. Pazienza!

Eccoci al 20 aprile 1902. Un anno di distanza! Nuove perquisizioni, più «in largo», questa volta: a Nimis, da parte del giudice istruttore cav. Goggioli e del commissario cav. Piazzetta — con l'arresto di tal Pietro Marzocco fu Antonio d'anni 58; a Tricesimo, ad opera del giudice istruttore avv. Dall Oglio e del vicepretore di allora co. Sbrojavacca; a Forgaria, dove andò il delegato Zanelli coi carabinieri di Spilimbergo, i quali arrestarono certo Alessandro Manias fu Gio Batt. orologiaio e meccanico oriundo da Cividale; a S. Daniele, a Buia, a Fanna... tutte in una notte! A Buia furono arrestati i coniugi Ida Papinutti e Gio. Batt. Di Gioseffo d'anni 37. — Due ricercati, si tennero latitanti. Un altro arresto, di allora: certo Nicotera, di Nicastro...

Più tardi, il 23 gennaio, per mandato del giudice istruttore, fu arrestata Maddalena Steffanutti.

Ma non era il «colpo» che si voleva: il decisivo. Pazienza! Di nuovo al lavoro, lento, circospetto, perseverante.

Si ricercavano, allora, i falsificatori di moneta italiana: biglietti da lire cinque e dieci, spezzati da lire due. I falsari, quando vedono scoperta una fabbricazione, l'abbandonano. Così, dopo lasciati due tre mesi di nuovo intervallo da quelle perquisizioni e da quegli arresti, rifecero capolino i falsificati; ma non più di valori italiani: furono i biglietti austriaci da dieci corone, che apparvero qua e là, sporadicamente. Ne sequestravano oggi uno a Trieste, domani un altro a Graz, a Lubiana: donde venivano?... Mai si poteva saperlo. Si fecero arresti, là nell'Austria; quasi sempre, gli arrestati erano italiani, spesso, friulani: ma tutto finiva lì.

I primi «nuovi» arresti.

Quando circa due mesi fa, a Caporetto si arrestò Luigi Bulletti da Magnano, intento a smerciare falsificati gliene sequestrarono circa duecento, da dieci corone, tutti nuovi fiammanti, belli, lucidi, più belli dei veri!

— E uno — pensò il brigadiere Cogo, il quale conosceva e aveva già segnato i suoi «polli.» — Purchè l'arresto di lui non rovini tutto, di nuovo!...

Egli aveva già segnato, sul suo scacchiere, il nome di Magnano, come uno dei punti buoni dove battere il nemico.

Pochi giorni dopo, nuovo arresto: quello del Francesco Pettenlikar a Fiume, trovato in possesso di 39 biglietti da dieci corone falsi; e la perquisizione fatta nel suo domicilio a Rachek, dove furono trovate lettere in cui si faceva il nome, fra altri, del Patriarca di Tarcento; e la sua confessione di aver ricevuto quei biglietti in Ancona, dov'era stato accompagnato da una donna, da una friulana...

— Buona anche questa!... La pista è sicura...

La polizia austriaca, nel dare tutte queste notizie, insisteva perchè si *lavorasse* subito; e fu allora disposto per una perquisizione contemporanea, a Tarcento (cav. Piazzetta) a Lusevera (delegato Birri), a Coja (brigadiere di Tarcento), a Magnano (brigadiere Cogo di Buia, il quale aveva dato il maggior corredo di informazioni).

La perquisizione di Magnano, però, sulla quale il brigadiere — per confidenze avute — faceva grande assegnamento, era riuscita infruttuosa. Ma ecco che il Luigi Sinicco, arrestato a Lusevera, confessa di aver avute le banconote da una donna di Magnano, che le aveva a sua volta prese ad Ancona.

— Chi è questa donna? come si chiama?

— Io non so...

— Ma è giovine?... Vecchia?...

— Così: avrà ventotto - trent'anni; una donna di bell'aspetto, svelta, piacevole...

— È quella che ho perquisito io! — dice il brigadiere. — Bisogna arrestarla!

E torna a Magnano e l'arresta e la conduce a Tarcento. — E qui, apriamo una parentesi. Questa donna corse, finora, sempre col prenome di *Prospero*, sui giornali; invece, le sue generalità sono Maria Mattiussi di Domenico maritata Bulletti di Magnano, d'anni 29, moglie dell'arrestato di Caporetto.

— Ohe, Mattiussi: voi avete date le banconote a uno di Lusevera..

— Io?... Ma cosa dice mai, signor brigadiere?...

— Eh non sono mica io, che lo dico: è lui stesso... Venite mo' a negarlielo in faccia...

Quando la Mattiussi fu a Tarcento, davanti al Sinicco, non potè negare: e disse anche il resto.

— Sono stata più volte ad Ancona, per avere le banconote. Ma io non le spendevo. Io servivo da trasmissiere. Condussi, l'ultima volta, quel Pettan... Petten... un signore ungherese, non so più come si chiami. Mi davano una mediazione, oltre le spese di viaggio: dieci, venti lire, conforme l'importanza dell'affare...

— Ma sapete che vostro marito è in carcere, in Austria?

— L'ho sentito dalla gente.

— E che gli furono trovate tante banconote false?

— Ma...

E sciolto lo scilinguagnolo, la donna spiattellò tante altre cose e nomi, che qui non è il caso di svelare, per la ragione semplicissima che... nulla ne sappiamo noi stessi!

— E dunque? — domandò il cav. Piazzetta.

— Ha confessato — risponde trionfante il brigadiere.

— Ah sì!?... Vediamo vediamo...

E il commissario raccolse di nuovo le confessioni e le rivelazioni della donna. Era, non un raggio di luce, ma il giorno chiaro: non restava ormai che di procedere sollecitamente, senza indugi. E fu allora che il cav. Piazzetta e il delegato Birri si recarono ad Ancona. Il resto è noto... o quasi: cioè sono noti i particolari della scoperta di Ancona e qualche cosa trapelò degli arresti praticati in Provincia:

ma non tutti

i nomi degli arrestati si conoscono ancora: forse domani, alla più lunga sabato, crediamo, saranno fatti conoscere ufficialmente, a tagliar corto a tante dicerie, derivate dal completo mutismo finora serbato dalle autorità.

Intanto, ricordiamo che in questa retata furono arrestati:

Antonio Ceschia di Buia — Luigi Sinicco di Lusevera — Maria Mattiussi-Bulletti di Magnano — Arnaldo Patriarca di Tarcento — Domenico Mattiussi di Magnano, padre della Maria — Elia Facini di Artegna — Giov.-Valent. Bellina di Pioverno — Alessandro Giorgetti di Osimo (provincia di Ancona), filandiere e commerciante, in casa del quale fu scoperta la fabbrica — Federico Antonelli di Ancona.

Sono già otto: ma non son tutti, perchè soltanto nelle nostre carceri se ne trovavano quindici, a tutto ieri: forse, compresi in essi due di Forame, i quali però sembra che non entrino nella combriccola; si tratterebbe di un altro individuo di Forame, che avrebbe acquistato dalla Mattiussi falsificati austriaci. E non erano tutti, quelli arrestati fino a ieri, perchè la notte decorsa e stamani si è proceduto (se le nostre informazioni sono esatte) a nuovi arresti; e infine non erano tutti perchè, anche con gli arresti di questa notte e di oggi, la serie non sarebbe finita: l'associazione dei falsari, contro la quale si è finalmente aperta una breccia, ha diramazioni anche in altre provincie dell'Italia ed è più estesa di quanto non si sospettasse. Le reti tese pazientemente con tre anni di lavoro, hanno finalmente raggiunto lo scopo... almeno per questa volta!...

Qualche aneddoto.

— Ma come fate per introdurre le banconote in Austria? — domandò un avvocato un giorno, ad uno di cui si diceva che fosse della sozia. — Dovete andarci, già, con molto timore!...

— Noi ?!.. Ma se non corriamo nessun pericolo!... Dopo, viene il buono: ma per farvi entrare le banconote, è una cosa da ridere!...

— E come fate ?...

— Vede; non dico già di averlo fatto io, perchè quelle cose lì le vedo ma non ci entro... Si fa venire, per esempio, da un amico, una ordinazione di formaggi. Si spedisce la merce: e dentro, in qualche forma, si caccia il morto... L'amicone, pensa ben lui, dopo, a trovarlo!... E in quanto allo spendere, anche deve pensarci lui, con suo rischio e pericolo: in ogni caso, mai rivelar niente: questo è l'obbligo di tutti che fanno parte della «catena». Ma se sapesse che fior di gente c'è dentro!

* * *

Il Manias — arrestato nel 20 aprile del 1902 con gli altri di cui diamo sopra i nomi — aveva fatto domanda per la libertà provvisoria, qualche mese fa: e tra le altre, accennava come uno dei motivi, alla possibilità per lui, dopo uscito dal carcere, di attendere una sua invenzione che farebbe strabiliare il mondo.

Si trattava del moto perpetuo. Che peccato, tenere un inventore della grandiosa invenzione chiuso fra quattro squallide mura!...

Le ultime notizie.

Abbiamo pregato i nostri corrispondenti di informarci anche telegraficamente — se non riescisse loro per posta — di tutte le notizie intorno a questo imbrogliato affare. Finora, non ricevemmo però nessun dispaccio.

Questo frattanto possiamo dire: che il processo si svolgerà in Ancona, per essere la fabbrica stata scoperta sotto la giurisdizione di quelle Assise. Che bazza (!?) per i testimoni, i quali faranno un viaggetto fin là, pagati lautamente dall'erario pubblico!... Ma chi sa quando il processo avrà luogo! Prima che tutta la matassa si svolga!... E sarà un processone, poichè se ne farà uno solo, e contro gli attuali e contro gli arrestati precedenti, avendosi la convinzione che sia tutta una «catena».

L'arresto della governante del cav. Boeckmann.

Ci telefonano da Tarcento, ore 9.30:

Grande dispiegamento di carabinieri e questura, stamattina: ecco la novità. Un riparto di carabinieri con un delegato di pubblica sicurezza si recò a Lusevera.

Fece grande impressione in paese l'arresto della governante del cavalier de Boeckmann, certa Maria Tosolini da Cortale, moglie di uno che è pure da Cortale. La Maria Tosolini è un bel pezzo di donna, alta, ben formata, assai conosciuta qui e nei paesi contermini.

Se vi saranno più tardi altre notizie, ve le comunicherò sollecitamente.

Nessun arresto a S. Maria la Longa.

Ci scrivono da Palmanova, 15 mattina:

La notizia dell'arresto d'un falso monetario a S. Maria la longa, come abbiamo subito dubitato, era falsa. In paese, altre volte si parlò d'arresti per tale reato, ma non se ne sono mai fatti.

— Funebri.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali della compianta signora Cristina Scher-Luccardi, madre al collega Vincenzo, corrispondente dell'*Adriatico*.

Vi intervennero parecchie signore che seguirono vestite a nero la bara, numerosi amici di famiglia, l'intero Consiglio del sodalizio della stampa e quasi tutti gli aderenti al sodalizio stesso. La bara era seguita da numerosi torci.

Ringraziamento.

Nella circostanza della sventura da cui furono colpiti della perdita della loro amata madre, *Vincenzo ed Adele Luccardi* vivamente ringraziano tutti coloro che si prestarono con affettuose cure durante la lunga malattia della loro cara, e specialmente la signorina Francesca Canellotto che si mostrò indefessamente premurosa. Ringraziano poi i tanti che parteciparono ai funerali e furono loro larghi di conforti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 gennaio 1903.

Rendita 5 0[0	102.10
» 4 1[2 0[0	106.70
» 3 1[2 0[0	99.21
» 3 0[0	70.25
Azioni.	
Banca d'Italia	912.50
Ferrovie Meridionali	683.25
» Mediterranee	460.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	499.—
» Meridionali	346.50
» Mediterranee 4 0[0	504.50
» Italiane 3 0[0	348.50
Citta di Roma (4 0[0 oro)	513.50
Cartelle.	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	505.25
» » » 4 1[2 0[0	517.—
» Cassa Risparmio, Milano 4 0[0	512.25
» » » » 5 0[0	515.50
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	505.50
» » » 4 1[2 0[0	516.50
Cambi (cheques — a vista).	
Francia (oro)	100.11
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.90
Austria (corone)	104.90
Pietroburgo (rubli)	265.36
Rumania (lei)	98.22
Nuova York (dollari)	5.13

Echi del mistero di Godia.

Tanto lo Zorzenone che lo Zamaro furono ieri, nel pomeriggio, passati alle carceri giudiziarie, sotto l'imputazione di assassinio con rapina.

Fra gli indizi che si trattò di assassinio e non di rapina, v'è pur quello dell'essersi trovato il cadavere del D'Agostini senza le scarpe.

Come poteva ciò essere accaduto, se si fosse trattato di suicidio?... Mentre invece, pensando ad assassinio per iscopo di rapina, la cosa si spiega nel seguente modo: gli assassini pensavano forse che la vittima potesse tenere nascosti parte dei denari nelle calze, come avviene fra i nostri campagnoli; epperciò gli levarono le scarpe per accertarsene.

Fu male che nessun sospetto sorgesse fin dal giorno in cui fu scoperto il cadavere: chi sa che, iniziandosi subito le indagini, non si avesse potuto trovare qualche traccia rivelatrice?

— Indosso agli arrestati, furono sequestrate: lire 100 allo Zamero e lire 35 allo Zorzenon detto *Carniel*

— Stamattina, il giudice istruttore avv. Contin e il sostituto procuratore del Re avv. Tescari si recarono in carcere, per incominciare gli interrogatori.

— Ballo popolare.

Il Comitato del *Ballo popolare* composto dai signori L. Sponghia, G. Bisattini, P. Barbui, E. Biondini, G. Castelletti e E. Mattioni riunitosi ieri sera ha definitivamente stabilito che detto Ballo abbia luogo il 30 corr. a beneficio dei Reduci bisognosi e della Camera del lavoro.

— All'Ospitale.

Venne medicato Luigi Cuttini fu Giovanni d'anni 33 macellaio, per ferita alla mano sinistra, riportata lavorando. Guarirà in 10 giorni.

— Corso delle monete.

Austria cor.	104.70	Germania	122.65
Romania	97.75	Napoleoni	20.—
Sterl. inglesi	25.05	Rubli	264.50

— Il cambio

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 5 al 15 gennaio 1903, è fissato in L. 100.03

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE

Per legittima difesa. Cantoni Francesco fu Pietro di Chiavris era imputato di lesioni in danno di Pinzani Pietro, Pinzani Teresa e Merluzzi Luigi. Venne dichiarato non luogo a procedere per aver reagito per legittima necessità di difesa.

Per simulazione di pena. — Predan Giuseppe da S. Pietro, imputato di simulazione di reato, venne condannato ad un mese di reclusione.

Amnistiati. — Feriguttì Leonardo e figli erano imputati di furto di legna. Venne dichiarata l'estinzione della azione penale per l'amnistia

— Anche per Piuzzi Cesare, renitente alla leva, fu dichiarata estinta l'azione penale per l'amnistia.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati d'oggi.

Sul mercato d'oggi registraronsi i seguenti prezzi:

Granoturco: 10, 11, 11.25, 11.30, 11.50, 11.60, 11.65, 11.70, 12, 12.20 12.50, 13, 13.50.

Cinquantino: 10.50, 10.75, 11.

Sorgorosso: 7.75.

Castagne: 17, 18, 19, 20, 21, 22.

Fagiuoli: 19, 24.

La morte del comm. Panighetti

Procuratore Generale a Venezia.

Ieri a sera alle undici cessava di vivere il comm. Giovanni Panighetti, Procuratore Generale presso quella Corte d'Appello.

Con Giovanni Panighetti la magistratura italiana perde un valore vero, uno studioso, serio, una mente giuridica aperta ed educata, e un animo integerrimo.

Egli aveva 64 anni ed era lombardo.

Morte del Senatore Niscemi.

Napoli, 14. E' morto il senatore Corrado Niscemi, principe di Valguarnera.

Nacque nel 1835 e fu fra quei nobili siciliani che aiutarono il movimento liberale nazionale. Fu uno dei capi della cospirazione che precedette la rivoluzione del 1860.

Combatté al Volturno come aiutante di Türr e non ebbe parte ultima all'impresa d'Aspromonte. Era senatore del regno dal 15 febbraio 1880.

Nota letteraria.

VINC. RICCA. **Emilio Zola e il romanzo sperimentale.** — *Catania. cav. Nic. Giannotta, 1902.* L. 2,50.

Su questo colosso di romanziere francese che ha improntato dell'opera sua per un trentennio la letteratura patria e s'è insinuato in tutte le più colte letterature moderne, molto si è scritto, molto discusso; anzi sotto alcuni aspetti la sua produzione romantica è stata sviscerata più che l'opera dei maggiori ingegni della civiltà presente; e la causa ne va ricercata più nella grandiosità del soggetto che nella deficenza od impreparazione di chi lo prese a trattare.

Il dottor Ricca dopo molti anni di studio s'è posto a trattare d'E. Zola romanziere e ci ha dato uno studio, se non esauriente, certo più completo di quanti sono stati pubblicati.

Il suo lavoro è equanime quale si poteva arguire dal suo primo saggio pubblicato ancora nel 1881, quando in Italia erano tutti adoratori dello Zola, è spenta l'anima grande di Francesco De Sanctis che lo aveva compreso da par suo e da par suo a brevi tocchi ne aveva ritratta l'opera artistica, nessuno osava fissare lo sguardo in quel sole abbagliante.

Sorto il romanzo naturalista in reazione al vano accademicismo romantico, s'attaccò alla tradizione di due «spiriti magni» Stendhal e Balzac, colla cesellata e raffinata prosa del Flaubert e dei De Goncoura sorse E. Zola recando nel campo letterario il metodo sperimentale ch'egli aveva appreso dal medico insigne Claudio Bernard che l'arte medica intese ad innalzare all'altezza di scienza. Ma l'errore fondamentale di tal metodo in letteratura non sarebbe sorto a tale importanza, senza l'opera geniale di Adolfo Taine che si può chiamare caposcuola del naturalismo. Egli rinnovava la critica scientifica considerando l'opera d'arte nei tre suoi fattori principali: eredità, razza, ambiente; e lo Zola vi s'attaccava con energia e con fortuna come un ferito guerriero che riesca a saltare in sella ad ardimentoso destriero scorazzante sul luogo della lotta. Brunetière e Doumic mossero aspra guerra al romanzo naturalista. Sorse Bourget il fondatore della scuola psicologica, e neppur egli sodisfacendo alle esigenze moderne, si videro pullulare in reazione al naturalismo parecchi scrittori mistici e molti idealisti

E' la volta di E. Rod, il grazioso sentimentalista dell'arte che vuole intuitiva, Pietro Loti, il sensitivo orientalista che il Ricca chiama «artista squisito», e mano mano in ordine di derivazione Karl Huysmans, Margueritte, Marcel Prevost, Gabriele D'Annunzio. Sono il simbolismo e il decadentismo che si disputano la vita dell'avvenire: Mallarmè Verlaine e Baudelaire s'impongono arditamente e velocemente scompaiono sotto l'influenza benefica del romanzo russo, e le tristi avvisaglie a cui condurrebbe la filosofia dell'individualista Nietzsche che ha finita la vita tragicamente triste.

Cogliendo da tutti costoro quasi sempre la parte migliore, si fa largo sulla scena del mondo letterario il D'Annunzio, il quale, pur non riuscendo ad infondere nella nostra letteratura un sol raggio della grande anima di alcuni Russi, ci porge una prosa di superbe qualità stilistiche.

Sviluppato con arte e con cognizione somma della letteratura francese questo ampio trattato di vita letteraria, appoggiando i suoi giudizi sull'autorità dei maggiori critici francesi, tedeschi, italiani ed inglesi, l'egregio Ricca sviscera l'opera di Max Nordau e le sue applicazioni, e l'opera del giovine alienista discepolo del Lombroso ne riesce malconcia davvero.

Nella parte seconda il nostro analizza l'estetica dello Zola, e il metodo sperimentale; e pur attribuendo molta lode al grande romanziere, conclude che «il suo romanzo sperimentale è impossibile.»

Il libro di 328 pagine si legge con profitto. Tolte poche mende consistenti in francesismi troppo comuni, e perdonabili a chi ha impiegato venti o più anni nello studio di autori francesi, la forma è piana, disinvolta, limpidissima.

G. Costantini.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento.

Benchè di vieta consuetudine, pure, dettandolo il cuore veramente commosso, rendo grazie a quanti nell'aspra jattura che mi colpì, mi manifestarono gentili e pietosi sensi di condoglianza.

Al D.r Nicola Fedele poi di specialissime, perchè coll'assidue cure alla povera estinta le prolungò la vita fino al possibile rimettendovi quanto aveva di più eletto la sua scienza geniale e l'infaticabilità di ogni ora e di ogni momento.

Palmanova, 15 gennaio 1903.

Giuseppe Bearzi.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale*.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con istruzione e Certificati in molte lingue, confezionate massime per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle prime o 5 delle seconde. Gratis l'Opuscolo in sei lingue ai Richiedenti, anche con semplice biglietto da visita.

Rivolgersi a *GIUSEPPE BELLUZZI* proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK 22

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

LE
Pastiglie Cèraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc. ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA
In tutte le farmacie del mondo.

Esigere le vere pastiglie Gèraudel.

In Udine presso: *Giacomo Commessatti* - *Luigi Comelli* - *Angelo Fabris farmacisti* - *Francesco Minisini, negoziante.*

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

L. V. BELTRAME

Farmacia „Alla Loggia „

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

SPECIALITÀ ● PROFUMERIE ● GOMME

Ferri ed istrumenti per chirurgia - ortopedia - igiene gomme per travasi, pompe, ecc. ecc.

Deposito esclusivo del CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata. 15

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo.

Per Fotografi - forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie. — Prezzi miti.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti - opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia*, *Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (1.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia*, *Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute*.

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.65
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.10	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.32	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. da Gorizia 6.4	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
		6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 20.41	21.21
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

6

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

27

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla massima onorificenza.

Chiedere Catalogo dettagliato Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43. 3

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Aceticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

15

FRANCESCO COGOLO provetto callista
Grazzano 73

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

GIORNI GUARIGIONE RADICALE coll' ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI

Unico Prodotto specialmente autorizzato.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.